

Stato dell'Unione delle PMI

Durante la tornata di giugno I 2021 il Parlamento dovrebbe tenere una discussione congiunta sullo "stato dell'Unione delle PMI" e sugli sforzi volti a ridurre gli oneri amministrativi che gravano sulle microimprese e sulle piccole e medie imprese (PMI) nel contesto dell'agenda "Legiferare meglio" recentemente aggiornata.

Contesto

Secondo la [definizione](#) della Commissione europea, per microimprese e piccole e medie imprese (PMI) si intendono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR. Nell'Unione europea vi sono 25 milioni di PMI, le quali svolgono un ruolo chiave nella sua economia: infatti, costituiscono il 99 % di tutte le imprese, danno lavoro a circa 100 milioni di persone (fornendo due terzi dei posti di lavoro nel settore privato) e generano circa il 56 % del prodotto interno lordo dell'Unione. Dalle aziende manifatturiere tradizionali alle start-up ad alta tecnologia, il panorama delle PMI è estremamente variegato e abbraccia un'ampia gamma di settori e modelli aziendali. Durante la crisi della COVID-19, [le PMI sono state duramente colpite](#) dalle perturbazioni della catena di approvvigionamento, dalle assenze dei dipendenti e dalle chiusure temporanee. Nel 2020 il numero di PMI europee è calato dell'1,3 %, l'occupazione nelle PMI dell'1,7 % e il valore aggiunto delle PMI del 7,6 %. Oltre il 60 % delle PMI ha registrato un calo del fatturato e circa il 66 % delle stesse ha posticipato decisioni di investimento o ridimensionato investimenti. È improbabile che il valore aggiunto delle PMI ritorni ai livelli del 2019 entro la fine del 2021.

Strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale

Nel marzo 2020, nell'ambito di un più ampio pacchetto per l'industria, la Commissione ha presentato una [strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale](#), che si prefigge lo scopo di trasformare l'Europa nel luogo più attraente per avviare una piccola impresa e consentirne la crescita e l'espansione. La strategia si basa su tre pilastri: potenziare le capacità e sostenere la transizione verso la sostenibilità e la digitalizzazione; ridurre l'onere normativo e migliorare l'accesso al mercato; nonché migliorare l'accesso ai finanziamenti. La [strategia industriale aggiornata](#) presentata nel maggio 2021 tiene conto delle conseguenze della crisi della COVID-19 e della situazione specifica delle PMI, anche se non prevede un aggiornamento formale della strategia per le PMI.

Riduzione degli oneri amministrativi nell'ambito dell'agenda "Legiferare meglio"

In ragione delle loro risorse limitate, le PMI [risentono in modo particolare](#) della complessità e degli [oneri amministrativi](#), specialmente per quanto concerne le operazioni transfrontaliere all'interno del mercato unico. Le PMI si trovano ad affrontare procedure amministrative complesse, normative nazionali diverse in materia di servizi, il mancato accesso alle informazioni sulle norme, normative nazionali diverse in materia di prodotti, pratiche contrattuali/legali diverse, nonché preoccupazioni circa la risoluzione delle controversie commerciali. L'[agenda "Legiferare meglio"](#) recentemente aggiornata introduce il principio "one in, one out", con l'obiettivo dichiarato di garantire che la legislazione dell'Unione non imponga oneri superflui ai cittadini e alle imprese, in particolare alle PMI. Inoltre, la nuova agenda prevede un'applicazione più sistematica e proporzionata del cosiddetto ["test PMI"](#). Il 5 maggio 2021 la Commissione ha annunciato la nomina di Vazil Hudák a nuovo [rappresentante dell'UE per le PMI](#), incaricato di promuovere la consapevolezza in merito agli aspetti dell'agenda "Legiferare meglio" afferenti alle PMI.

Posizione del Parlamento europeo

Nella sua [risoluzione](#) del 16 dicembre 2020 il Parlamento ha accolto con favore la strategia per le PMI e ha chiesto l'adozione di un piano d'azione per le PMI. Inoltre, ha invitato la Commissione a fissare, quanto prima dopo la realizzazione di una valutazione d'impatto e in ogni caso entro il giugno 2021, obiettivi quantitativi e qualitativi ambiziosi e vincolanti a livello dell'UE per la riduzione degli oneri amministrativi. Infine, il

Parlamento ha chiesto l'elaborazione di un test vincolante che consenta di valutare, in relazione alle PMI, i costi e i benefici di tutte le proposte legislative presentate dalla Commissione e ha sollecitato un aggiornamento della strategia che tenga in considerazione l'impatto della pandemia di COVID-19.

